



NOI PRITANO SINDICI, E PROVEDITORI ALLA SANITA'

Componenti il Colleggetto di Corfù.

IL Plausibile zelo e l'affettuoso attaccamento verso questa Città & Isola del benemerito Console Generale Russo Illustrissimo Sig. K. Liberal Benachi fece giungere a questo Magistrato Nostro con sue Lettere 2. corrente S. V. due Paragrafi di Lettere il primo pervenutogli da Cerigo dal Agente Consolar Russo Sig. Emanuel Mormori, & il secondo scritto da Tripolizza dal Traduttore è primo Dragomano del Consolato Russo di Patrasso Sig. Pisani, al Console Generale di Russia in Patrasso, li quali dichiarano che à Miceno in Arcipelago arde la Peste, & che nell'Isola delle Species pur in Arcipelago vi è la continuazione di detto Pestifero Morbo, e che tutte quelle altre Isole si riguardano robustamente dalla comunicazione con le provenienze delle dette due Isole infette.

A tali spiacevoli annunzi questo Colleggetto di Sanità vigile sempre a tener preservata la salute di questa affettuosa Popolazione, non mancò di prestare il più matturo riflesso alla grave circostanza, è divenuto in deliberazioni di stabilire le seguenti precauzioni, onde mantenere illesa mediante la Divina Assistenza ad'intercessione del Thamaturgo S. Spiridione Protetor Nostro questa Città & Isola da ogni funesto pericolo; rendendosi però necessario che queste salutari providenze siano rese note a tutti li abitanti dell'Isola medema, acciò concorino pure essi con vero patriotismo ad' eseguirle e far eseguirle le discipline stabilite sul generale interessante argomento. E per ciò facciamo col presente pubblicamente intendere e sapere.

Primo. Che qualunque Naviglio così grande come piccolo proveniente tanto dal Ponente quanto dal Levante non sia permesso ad'alcuno del suo Equipaggio ò Passageri poner piede a terra in veruna Riva di quest'Isola, ma cometergli risolutamente da collà staccarsi, e ridursi dirrettivamente all'ubidienza di questo Magistrato per esibire li suoi requisiti di Sanità, dalli quali destumer si possa la sua provenienza e lo vero stato di salute dei luochi da cui si staccarono, per essere poscia assoggettato da questo Magistrato a quelle riserve che crederà convenirsi; ed in caso di innobedienza di qualunque Capitano, restano autorizzati gli abitanti delle respetive Ville vicine alle Riviere di rispingerlo con la forza unitamente a tutti gli individui che seco lui portasse a terra onde ridurre tutti all'esecuzione di quanto nel presente Articolo viene precettato.

Secondo. In caso poi che questo Magistrato venisse a rilevare che da detti abitanti fosse trascurata la presente deliberazione tendente al presidio della generale salute, sarà per tal effetto tenuto aperto Processo d'inquisizione col ritto di segretezza, perchè rilevati li principali Rej saranno tosto fatti arrestare e puniti col rigor delle Leggi.

Terzo. Le pubbliche persone, e gli abitanti pure dei Borghi avvrano l'attenzione più scrupolosa di non permettere lo sbarco, in quelle Rive di persone, ò effetti da qualunque luoco provenienti se prima il Naviglio non venghi a rassegnarsi in questo Magistrato per le indispensabili cognizioni della sua Patente ò Viglietto, e riconosciuto essere di pratica gli sarà dal Ufficio rilasciato un riscontro firmato e sigillato per poter ivi liberamente approdare, e scaricare le sue Merci, e ciò sotto le più severe Pene volute dalle Leggi contro i trasgressori.

Quarto. Qualunque Barca che si prendesse il temerario arbitrio di passare al Bordo di ogni sorte di Naviglio da qualunque parte proveniente con entro Persone di qual si sia grado e condizione esser si voglia, prima che il Capitano ò Patrone del medesimo siasi presentato in questo Magistrato per essere riconosciuta la sua provenienza, colta che sarà in contrafazione sarà tosto fatta incendiare come prescrivono le Leggi, e le Persone tutte indistintamente niuna eccettuata saranno punite col rigor delle Leggi.

Quinto. Che niuna sorte di Naviglio di questa Città, Borghi, e Ville possa staccarsi da questi Lidi per portarsi nell'oposta vicina Terra Ferma per Provigioni de Viveri, se prima non avrà ottenuta apposita permissione in scritto da questo Magistrato alla Sanità, e scortato di un apposito Guardiano acciò nel suo ritorno possa mantenersi in grado di Libertà, e venendo colto in contrafazione sarà il Naviglio legalmente incendiato ed il Patrone dello stesso sarà Condannato in sei Mesi di Prigione & ugualmente li suoi Compagni di mesi tre;

Sesto. Resta precettato a tutti i Pichetti ò Guardie delle porte di S. Nicolò, Contrafossa e Mandrachio, che già saranno disposti li Ordini relativi anco da questo zelante benemerito Illustrissimo Sig. Tenente Collonello Russo Comandante alla Piazza d'Harfer di non permettere lo sbarco ad alcuna Barca da qualunque parte proveniente, eccetto quelle che traghetano nel circondario dell'Isola, se prima il Patrone di questa non gli avrà esibito un Viglietto firmato e sigillato dal Ministro Nostro Cancelliere, nel quale sarà indicata la sua categoria se di Libertà ò di Contumazia, e ciò sotto le più rigorose pene Militari in caso d'ianobedienza.

Et il presente sarà stampato & affisso nei luochi soliti di questa Città, e Borghi ad'universal intelligenza, indi sarà stampato in Idioma Greco per essere diffuso nelle Rive del Contado per l'inviolabile sua esecuzione.

Dal Colleggetto di Sanità di Corfù li 6 Giugno 1801. S.V.

(Stamo Rodostamo Pritano di Corfù.

(Demetrio Varucca Sind.

(Spiridion Allamano Sind.

(Spiridion Giallinà Sind.

(Marc' Antonio Petretin Proved. alla Sanità.

(Nicolò Polillà Proved. alla Sanità.

(Agostino Mastraca Proved. alla Sanità.

Andrea Xinda Canc. alla Sanità.

Nella Stamperia Pubblica di Corfù 1801.

Apud Eio: 26.

III 18.